

# **ANNO 2006/2007**

## **Seduta XXXII: mercoledì 13 dicembre 2006 - serale**

### **SOMMARIO**

1. Preventivo 2007 (seguito)
  - Messaggio del 12 settembre 2006 no. 5828
  - Rapporto di maggioranza del 28 novembre 2006 no. 5828 R1; relatore: Fiorenzo Robbiani
  - Rapporto di minoranza del 5 dicembre 2006 no. 5828 R2; relatore: Attilio Bignasca
2. Progetto di modifica della Legge tributaria del 21 giugno 1994
  - Messaggio del 17 ottobre 2006 no. 5849
  - Rapporto del 27 novembre 2006 no. 5849 R; relatore: Rinaldo Gobbi
3. Sussidiamento dell'area industriale di interesse cantonale di Riazzino, Comune di Locarno, seconda tappa
  - Messaggio del 10 ottobre 2006 no. 5848
  - Rapporto del 28 novembre 2006 no. 5848 R; relatore: Fabio Bacchetta-Cattori
4. Approvazione del conto economico e del bilancio al 31 dicembre 2005 della Banca dello Stato del Cantone Ticino (Allegato: Rapporto della Commissione del controllo del mandato pubblico della Banca dello Stato all'attenzione del Gran Consiglio sul grado di raggiungimento degli obiettivi di mandato pubblico della Banca)
  - Messaggio del 3 maggio 2006 no. 5783
  - Rapporto del 28 novembre 2006 no. 5783 R; relatore: Ignazio Bonoli
5. Naturalizzazioni
  - Rapporto 20 novembre 2006 della Commissione delle petizioni e dei ricorsi
6. Petizione del 30 giugno 2006 presentata da Donatello Poggi, per il Movimento L'ONDA, denominata "Assistenze giudiziarie"
  - Rapporto del 20 novembre 2006; relatore: Riccardo Calastri
7. Domanda di grazia
  - Messaggio del 25 aprile 2006 no. 5778
  - Rapporto del 20 novembre 2006 no. 5778 R; relatore: Norman Gobbi
8. Legge sulla protezione della popolazione e Legge sulla protezione civile
  - Messaggi del 9 maggio 2006 no. 5785 e 5786
  - Rapporto del 29 novembre 2006 no. 5785 R / 5786 R; relatori: Werner Carobbio e Monica Duca Widmer
9. Iniziativa parlamentare del 23 gennaio 2006 presentata nella forma elaborata da Philipp Isenburg per il gruppo UDC per la modifica dell'art. 120 cpv. 1 della Legge sull'esercizio dei diritti politici (LEDP)
  - Messaggio del 23 maggio 2006 no. 5799
  - Rapporto del 16 novembre 2006 no. 5799 R; relatore: Alex Pedrazzini

10. Presentazione di atti parlamentari

11. Chiusura della seduta e rinvio

**PRESIDENZA:** Bruno Lepori, Presidente

Alle ore 17.20 il Presidente dichiara aperta la seduta, presenti 81 deputati.

**Sono presenti le signore e i signori deputati:**

*Adobati - Allidi-Cavalleri - Arigoni - Arn - Bacchetta-Cattori - Bagutti - Beltraminelli - Beretta Piccoli L. - Beretta-Piccoli F. - Bergonzoli - Bertoli - Bobbià - Boneff - Bonoli - Bordogna - Brivio - Butti - Caimi - Calastri - Canonica G. - Canonica I. - Carobbio - Carobbio Guscetti - Cavalli - Celio - Colombo - Croce - Dadò - Dafond - David - Del Bufalo - Dell'Ambrogio - De Rosa - Dominé - Ducry - Ferrari C. - Fiori - Foletti - Fornera - Gemnetti - Ghisletta D. - Ghisletta R. - Giudici - Gobbi N. - Gobbi R. - Guidicelli - Isenburg - Jelmini - Lepori - Lepori Colombo - Lombardi - Lotti - Lurati - Maggi - Malandrini - Marra - Marzorini - Mellini - Merlini - Orelli Vassere - Orsi - Pantani - Pedrazzini - Pellanda - Pelossi - Pestoni - Piazzini - Poli - Quadri - Ravi - Regazzi - Righinetti - Rizza - Rusconi - Salvadè - Soldati - Suter - Terrier - Torriani - Truaisch - Vitta*

**Si sono scusati per l'assenza:**

*Bignasca - Duca Widmer - Ferrari M.*

**Non si sono scusati per l'assenza:**

*Menghetti - Pini - Pinoja - Ricciardi - Robbiani - Savoia*

**1. PREVENTIVO 2007 (seguito)**

Messaggio del 12 settembre 2006 no. 5828

*Continua la discussione sui singoli Dipartimenti.*

**Dipartimento delle finanze e dell'economia**

QUADRI L. - Il 26 novembre scorso il popolo ticinese ha nuovamente testimoniato in modo massiccio la propria avversione alla politica d'integrazione europea. Quest'ultima ha permesso l'invasione del nostro piccolo mercato del lavoro da parte di padroncini, lavoratori distaccati e quant'altro. È molto difficile controllare il rispetto delle regole da parte delle citate categorie. Anche gli addetti ai lavori lo ammettono, malgrado sulla carta, a prima vista, possa sembrare tutto in regola; apparenza smentita dai prezzi praticati da artigiani e padroncini provenienti da oltre confine che nemmeno coprono i costi del

materiale. Dai giornali s'apprende che i frontalieri sarebbero preferiti agli indigeni, che verrebbero versati degli stipendi in nero e che alcuni indipendenti si definirebbero tali solo per eludere il contratto collettivo. Questo stato delle cose sarebbe dovuto anche all'immobilismo delle Autorità, che non s'accorgerebbero di nulla. La presenza d'aziende estere non si limita a quelle italiane, ritenuto che nella regione operano pure ditte tedesche che impiegano cittadini di Paesi dell'Est che qui non potrebbero (ancora) lavorare. Secondo l'Organizzazione cristiano sociale ticinese (OCST), il dumping salariale sarebbe favorito addirittura dalla RTSI. Non oso dunque immaginare cosa possa accadere in ditte non così esposte alla luce dei riflettori. Nel nostro Cantone l'economia sarebbe in ripresa, ma la disoccupazione aumenta e questo può voler dire solo che una crescente fetta dei lavori viene svolta da manodopera non residente in Ticino. L'unica arma rimasta contro la concorrenza sleale – perché effettuata in barba alle più elementari norme a tutela del lavoro – interna ed esterna sono i controlli, che vanno sensibilmente incrementati, mediante un cospicuo aumento degli Ispettori del lavoro (per un totale di 15-20 unità) che devono agire sul territorio e non per telefono dall'ufficio. La Lega dei ticinesi agirà per ottenere questo obiettivo, che si ripercuoterà sul Preventivo, ritenuto che allo stato attuale delle cose, alla voce "Ispettorato del lavoro"<sup>1</sup> l'aumento è insufficiente. L'esempio migliore d'investimento in favore dell'economia, del mercato, dell'occupazione e quindi anche del gettito fiscale, è quello che tutela chi agisce correttamente, pagando in Ticino le tasse e gli oneri sociali, e sanziona chi gioca sporco sia all'interno che all'esterno dei confini. L'investimento dev'essere tale da cancellare l'impressione che le Autorità siano passive nei confronti degli abusi e che non s'accorgono di nulla.

PANTANI R. - Ieri abbiamo appreso che delle persone con un reddito annuo di fr. 500'000.- ricevono dei sussidi cantonali per pagare i premi della cassa malati. Oggi, i giornali scrivono che la multinazionale STMicroelectronics N.V. di Manno non paga le tasse, godendo dell'esenzione fiscale. Secondo la stampa «*il "regalo" è la conseguenza della politica della Consigliera di Stato Marina Masoni che, per incentivare l'insediamento di ditte interessanti in Ticino, (...) ha previsto esenzioni fiscali*». Mi sembra che un'azienda che vanta ricavi per 8.8 miliardi di dollari non realizzi un gran risparmio evitando di pagare imposte per fr. 60'000.-. Chi è stato a concedere l'esenzione fiscale a quest'azienda, il cui vicepresidente ha peraltro defalcato dal reddito circa 28 milioni di franchi? Quanto avrebbe incassato il Cantone in imposte?

Inoltre trovo gravissima la mancanza di comunicazione tra la Divisione delle contribuzioni e gli enti preposti all'erogazione di sussidi, che ha permesso ad alti redditi di beneficiare di aiuti sociali, diminuendo le risorse a disposizione di chi ne necessita veramente.

Ieri si è parlato di 40 persone che, pur avendo un reddito lordo tra fr. 200'000.- e fr. 550'000.-, beneficiano dei sussidi di cassa malati. Il relatore di maggioranza, Fiorenzo Robbiani, ha tentato di minimizzare la questione dicendo che il sussidio totale erogato a queste persone ammonta a soli fr. 22'000.-. Considerato quanto precede chiedo, proprio al relatore di maggioranza, quanti milioni avrebbero dovuto versare queste persone se avessero pagato il dovuto come il sottoscritto?

---

<sup>1</sup> "Progetto di Preventivo 2007", Sezione Promozione economica: Ispettorato del lavoro (voce 839), pag. 328.

*È aperta la discussione sui singoli emendamenti.*

- **Emendamenti di Cleto Ferrari**

Sezione dell'agricoltura (851)

1) Studi per lavori cartografici agricoli (318249)

***Si propone di modificare l'importo dai previsti fr. 30'000.- a fr. 150'000.-***

2) Indennità e spese controllo vendemmia (318251)

***Si propone di modificare l'importo dai previsti fr. 15'000.- a fr. 90'000.-***

- **Emendamento della Lega dei ticinesi**

Spese per beni e servizi (31)

***Si propone di ridurre l'importo del 5% portandolo dai previsti 237.6 milioni a 225.7 milioni di franchi.***

FERRARI C. - La maggioranza di noi bevendo una bottiglia di Merlot si riconosce un po' nel nostro territorio e nella nostra cultura. Richiamo la bellezza dei vigneti, ammirata anche dai turisti. Vi ricordo che in Svizzera vi sono 5 milioni di bottiglie di vino Merlot recanti la dicitura Ticino: questo è un veicolo pubblicitario non indifferente.

Anche se necessario, sicuramente è un peccato sollevare la problematica che sta alla base dell'emendamento che ho proposto proprio in occasione del 100° compleanno del Merlot. Purtroppo l'ondata liberista, che ha toccato questo Cantone dal 1995 in poi, e il periodo di difficoltà finanziarie (durante il quale si cercava di risparmiare) hanno determinato, da parte di coloro che erano al comando della Sezione dell'agricoltura, delle scelte molto avventate – per ciò che concerne la Direzione non so, ma sicuramente le persone che conducevano quest'importante ambito agricolo l'hanno fatto volontariamente –: l'eliminazione del controllo sulla vendemmia, ovvero della pesatura e della valutazione del contenuto zuccherino delle uve, nonostante a Preventivo figurassero importi interessanti da utilizzare per detti compiti. Così, se i viticoltori dovessero sostenere che la media cantonale dell'uva non è 89° bensì più bassa, noi non possediamo nessun documento per smentirli: è una cosa gravissima, chi si occupa di enologia sa che questi parametri sono essenziali per fare il vino di qualità o di annata. Ancora più grave è il fatto che la legge federale, che trova la sua puntualizzazione nell'Ordinanza concernente la viticoltura e l'importazione di vino [RS 916.140], all'art. 8, demanda proprio ai Cantoni questo controllo: «I Cantoni disciplinano e sorvegliano il controllo della vendemmia. [e addirittura] La Confederazione assume, a dipendenza della capacità finanziaria del Cantone, dal 60 all'80% dei costi del controllo.» Non voglio creare allarmismo, ma qui da noi non è stato più fatto niente, nonostante il fatto che la credibilità di un vino è data anche dalla presenza dello Stato. Continuando di questo passo temo che la credibilità "residua" del Merlot ticinese sparirà tra qualche anno. Dovete rendervi conto che sono gli stessi proprietari delle vigne a dichiarare la gradazione delle proprie uve, e noi produttori sappiamo bene che se la gradazione di un vigneto dovesse superare la media cantonale il

prezzo dell'uva rimarrebbe invariato, mentre se si situasse al di sotto di questa, l'uva verrebbe pagata di meno: nonostante molti vinificatori siano gentiluomini, dotati di correttezza, c'è chi sgarra nel proprio interesse. Mi permetto di attirare l'attenzione della Direttrice del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) affinché ristabilisca i controlli, che gli altri Cantoni viticoli fanno. Se teniamo al turismo, all'immagine e alla bellezza del nostro Cantone questa minima presenza dello Stato è indispensabile.

FOLETTI M., INTERVENTO A NOME DELLA LEGA - Dal rapporto di maggioranza sul Preventivo 2007 emerge che il gruppo di spesa "Beni e servizi"<sup>2</sup> è rimasto sotto controllo negli anni. Questo potrebbe essere un segnale positivo se non che, dal nostro punto di vista, questo "controllo" risulta dalla trasformazione in "Investimenti" delle spese che sarebbero altrimenti state contabilizzate sotto la voce "Beni e servizi". Certi mandati che erano considerati in quest'ultima categoria oggi vengono attribuiti come "Investimenti", medesima voce utilizzata anche per le uscite concernenti una parte dei dipendenti assunti a tempo determinato. Dunque, noi proponiamo di ridurre del 5%, pari a 11.8 milioni di franchi, il gruppo di spesa "Beni e servizi". La nostra proposta è stata bocciata dalla maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze, e noi la riproponiamo come emendamento, anche perché abbiamo l'impressione che per tenere sotto controllo detto gruppo di spesa si sia ricorsi a degli "escamotages".

MASONI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - L'emendamento della Lega è stato formulato in modo errato, perché in luogo del taglio di 11.8 milioni di franchi menzionato si opererebbe un taglio di 30 milioni di franchi. Infatti, il Preventivo votato dalla Commissione della gestione e delle finanze differisce da quello presentato dal Governo, dimodoché la menzionata riduzione del 5% ammonterebbe appunto a circa 30 milioni di franchi. Il Governo s'opponesse al taglio, già solo per quanto attestato dal proponente, che ha dichiarato che la voce "Bene e servizi" è sotto controllo. In questi ultimi anni si è lavorato molto incisivamente su detta voce; di conseguenza un taglio di questa portata, dopo il lavoro che è già stato fatto in ambito di elaborazione del Preventivo 2007, sarebbe difficilmente sostenibile e metterebbe in difficoltà tutta una serie di servizi.

Chiedo a Pantani di formulare la sua richiesta sottoforma d'interrogazione o d'interpellanza, in quanto non ho attualmente a disposizione alcun dato sulle tematiche sollevate. Non volendo fornire dati errati, e tenuto conto del fatto che alcuni dati sono protetti, gradirei che la domanda fosse redatta per iscritto in modo da permetterci di elaborare una risposta attenta e precisa.

Quanto all'intervento di Quadri, ne discuteremo quando la Lega presenterà la sua proposta. Tengo comunque a ricordare che il Cantone ha messo in opera un sistema molto completo di monitoraggio del mercato del lavoro, basti osservare che siamo stati i primi in Svizzera ad avere una Commissione tripartita che ha iniziato i lavori prima dell'entrata in vigore degli Accordi bilaterali. Abbiamo a disposizione le Commissioni paritetiche che sono molto attive, così come disponiamo dell'Osservatorio del mercato del lavoro e delle Unità di coordinamento. Inoltre finanziamo l'Associazione interprofessionale di controllo e abbiamo aumentato gli Ispettori. Quello che abbiamo potuto verificare, e in aula siedono pure dei rappresentanti delle parti sociali, è che la macchina funziona, vedasi

---

<sup>2</sup> Cfr. rapporto di maggioranza del 28 novembre 2006, capitolo 5.6 *Beni e servizi*.

i rapporti della Commissione tripartita. Per il momento, non vedo il motivo di potenziare ulteriormente l'Ispettorato del lavoro.

Gli emendamenti di Cleto Ferrari chiedono di quintuplicare la spesa per gli studi per i lavori cartografici agricoli e di sestuplicare la spesa per i controlli della vendemmia. Vi chiedo di respingere detti emendamenti. L'autocontrollo è un principio adottato in quasi tutti i settori dell'agroalimentare dopo anni d'esperienze che hanno portato a scelte ragionate che non sono imputabili alla mancanza di volontà politica. Ma non esiste solo l'autocontrollo, vi sono pure i certificati di produzione, gli attestati di controllo, la contabilità di cantina ed i controlli della Commissione federale per il controllo del commercio vini e dell'ordine della DOC, oltre a quelli del Laboratorio cantonale e della Sezione dell'agricoltura, che possono essere effettuati in ogni momento. La soluzione oggi in vigore è il frutto delle esperienze accumulate negli anni. Per controllare i circa 200 vinificatori attivi, avremmo bisogno di decine di collaboratori, con le necessarie capacità, impiegati per un breve periodo. Attualmente, ogni anno il consulente viticolo (in collaborazione con i rappresentanti del settore vitivinicolo), preleva prima della vendemmia, ad intervalli regolari, vari campioni d'uva da diversi vigneti sparsi nel Ticino e ne determina la gradazione e altri parametri per stabilire il grado di maturazione. Il sistema offre garanzie sufficienti, anche perché vi è sempre la possibilità d'effettuare verifiche puntuali, vuoi più estese, con la spesa inserita a Preventivo. Infine, il commercio d'uva è un contratto tra privati e non è interesse del vinificatore gonfiare inutilmente la gradazione, e non è nemmeno interesse del viticoltore accettare valori non corretti. Se questo fosse il caso, le parti non esiterebbero a contestare i risultati e a chiedere una semplice verifica che può essere eseguita all'istante senza difficoltà con un rifrattometro presente in ogni cantina. Per quanto attiene la proposta d'aumentare i crediti per gli studi di lavori cartografici agricoli per migliorare la qualità dei dati registrati per rilasciare i certificati di produzione, comunico che i servizi della Sezione dell'agricoltura mi rendono attenta sul fatto che il Gruppo di lavoro dell'Interprofessione della vite e del vino ticinese non ha ancora adottato i parametri più selettivi per la determinazione delle superfici vitate complesse. Finché non ci sono questi parametri, difficilmente s'arriverebbe a spurgare superfici che sarebbe meglio non computare come vitate ma che risulta molto difficile e molto costoso misurare. Potremo comunque effettuare una valutazione più attendibile dopo che il Gruppo di lavoro avrà determinato i parametri a cui mi riferivo.

FERRARI C. - Considerata la complessità della materia, ritengo necessario procedere a degli approfondimenti. Ritiro quindi gli emendamenti, preannunciando che riproporrò le misure sottoforma di mozione.

*La discussione sugli emendamenti è dichiarata chiusa.*

*Gli emendamenti di Cleto Ferrari sono ritirati. Le misure proposte saranno presentate sottoforma di mozione<sup>3</sup>.*

---

<sup>3</sup> Vedi pag. 3070.

*Messo ai voti, l'emendamento presentato dalla Lega dei ticinesi è respinto con 8 voti favorevoli, 58 contrari e 11 astensioni.*

QUADRI L. - Non metto in dubbio che il nostro Cantone faccia più di altri in materia di controlli del mercato del lavoro. Il problema è che il Ticino è l'unico Cantone che confina con la Lombardia e insisto dunque sulla necessità d'incrementare gli sforzi rispetto a quanto intrapreso sinora. Bisogna tutelare il nostro tessuto economico.

PANTANI R. - Quando qualcuno chiede qualcosa al Cantone non dovrebbe aver la possibilità d'appellarsi alla protezione dei dati. La protezione dei dati permette a persone con introiti pari a fr. 500'000.- annui di chiedere il sussidio della cassa malati. Tutte le volte che si interviene su questioni sensibili s'ottengono risposte abbastanza evasive. A tal proposito ricordo che la signora Masoni, rispondendo a delle domande concernenti l'operato dell'ing. Stinca, disse: «*devo dare atto all'ing. Stinca di aver dimostrato grande correttezza e disponibilità anche perché non deve essere facile continuare a svolgere il proprio lavoro con professionalità in un clima di costante sospetto e tentativi di strumentalizzazione; ma probabilmente anche per lui questo genere di operazioni sono uno stimolo supplementare per dimostrare la propria professionalità*». Meno male! Queste sono le risposte di Marina Masoni.

Quanto alla richiesta della Consigliera di Stato, che vorrebbe che formulassi per scritto le domande che ho posto, rilevo che non vedo perché dovrei inoltrare le domande prima di porle. Non ritengo neppure necessario presentare un atto parlamentare. A mio avviso, l'interpellanza è stata fatta oralmente e sono disposto ad attendere qualche giorno per la risposta.

Visto che la notizia concernente la STMicroelectronics N.V. è stata pubblicata solo oggi, il consesso non ha la possibilità d'indire una discussione generale sul tema. Avrei formulato una richiesta in questo senso se la questione si fosse posta ieri, perché a mio avviso non è possibile che il Cantone faccia la carità ad una ditta che vanta benefici miliardari.

#### MASONI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

A prescindere dalla questione della protezione dei dati, qui con me non ho a disposizione le informazioni che lei mi chiede. Dal suo intervento non mi è chiaro se questa ditta abbia ricevuto un condono fiscale od un'esenzione fiscale. Trattasi di procedure e competenze distinte. Se lei formulasse un'interpellanza/interrogazione nei tempi che ritiene opportuni, noi approfondiremo la questione e le forniremo le informazioni richieste.

*La discussione sul Dipartimento delle finanze e dell'economia è dichiarata chiusa.*

*La discussione sui singoli Dipartimenti è dichiarata chiusa.*

*È aperta la discussione sul disegno di legge e sui decreti legislativi allegati al rapporto di maggioranza.*

**Sono menzionati a verbale solo gli articoli oggetto di discussione o di proposte di modifica.**

### **Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattia (LCAMal) del 26 giugno 1997**

*Messi ai voti senza discussione, i singoli articoli e il complesso del disegno di Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattia (LCAMal) sono accolti con 48 voti favorevoli, 11 contrari e 18 astensioni.*

### **Decreto legislativo concernente il blocco dell'importo massimo delle prestazioni LAPS e LAF per l'anno 2007**

*Messi ai voti senza discussioni, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente il blocco dell'importo massimo delle prestazioni LAPS e LAF per l'anno 2007 sono accolti con 48 voti favorevoli, 10 contrari e 18 astensioni.*

### **Decreto legislativo concernente il Preventivo 2007**

*È aperta la discussione.*

**CAROBIO GUSCETTI M., A NOME DEL GRUPPO PS** - La posizione del gruppo socialista è condizionata dai dibattiti tenutisi in questi giorni e dalle scelte che questo Parlamento ha fatto. Preliminarmente, constato con dispiacere che la sola Consigliera di Stato Marina Masoni è presente. Auspico che pure gli altri membri dell'Esecutivo giungano in sala in tempo per assistere alla votazione che si svolgerà tra qualche minuto.

Dal punto di vista contabile, il Preventivo potrebbe anche essere accettato, visto che è meglio di quello degli anni scorsi, ma a nostro parere esso deve anche indicare le priorità politiche su cui si vuole investire, e in entrata in materia abbiamo chiesto di discutere alcuni temi, come quello della lotta alla disoccupazione, senza successo. Non so quanto dovremo attendere per avere una proposta di intervento, anche urgente, dal Consiglio di Stato visto che il tasso di disoccupazione è arrivato al 5%. Un altro punto delicato, esaminato solo di transenna, è quello dei sussidi di cassa malati, segnatamente alla luce della sentenza del Tribunale cantonale delle assicurazioni. Il rapporto di maggioranza dedica tre pagine alla questione e ritiene che lo Stato debba trattare in modo uguale tutti i cittadini, pertanto deve riconoscere a tutti i diritti anche per il 2006. Questo tema è stato sollevato in entrata in materia, dopo che la maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze ha fatto questa valutazione: mi sembra strano che il Consiglio di Stato debba ancora pensare per dare la sua opinione in merito al riconoscimento dei sussidi per

il 2006, visto che è un tema che gli è ben noto, e oltretutto conosceva già la posizione della maggioranza della Commissione. Quello della restituzione dei sussidi, non solo per il 2007 (che adesso è stato deciso), ma anche per il 2006, è un tema politico, ma anche giuridico. Noi e alcuni cittadini abbiamo dovuto rivolgerci ad un Tribunale per far concedere ai cittadini quanto è dovuto, come la mancata restituzione dei sussidi 2006. Pure il tema degli alloggi sussidiati non è stato approfondito. Stigmatizziamo inoltre l'intervento del presidente della Commissione della gestione e delle finanze che ha parlato a nome della Commissione ma con un discorso di tipo personale, più consono al portavoce di un partito che di una Commissione. Per tutti questi motivi, il gruppo PS s'asterrà dal voto sul Preventivo 2007.

BERETTA-PICCOLI F. - Siamo sorpresi che in questo Paese ci sia il Cardiocentro mentre invece il cuore dello Stato non è stato toccato, resta da revisionare, e ci sorprende pure la dimenticanza della radio che dice che noi non ci siamo. Il partito del lavoro voterà contro il Preventivo.

CANONICA I. - Ho già detto in sede d'entrata in materia che consideravo questo "preventivo del respiro", suscettibile di raccogliere tutti i consensi, perlomeno a livello dei partiti di governo. Mi spiace che il mio gruppo voglia astenersi dall'appoggiare questo Preventivo, che è un documento che non tocca quelle sensibilità che in altri anni hanno pagato dazio. Soprattutto mi preoccupa che alla fine di questo quadriennio ci sia la presente situazione di divisione all'interno dei partiti di governo. Si è parlato di un futuro "patto di legislatura". Le premesse per il prossimo quadriennio sono molto negative. Io voterò in favore del Preventivo.

GOBBI N. - Mi spiace che il relatore di maggioranza non sia presente, non foss'altro che per rammentargli che la Lega, e penso anche l'UDC, avrebbero volentieri firmato la prima bozza di rapporto presentata alla Commissione della gestione e delle finanze. Solo che i partiti di centro hanno edulcorato il citato progetto sulla spinta della sinistra che li ha poi traditi per l'ennesima volta. Di conseguenza, il centro dovrebbe cominciare a guardare più spesso a destra ed ascoltare chi, volentieri, punterebbe su misure più incisive.

*La discussione è dichiarata chiusa.*

*Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente il Preventivo 2007 annesso al rapporto di maggioranza sono accolti con 46 voti favorevoli, 17 contrari e 13 astensioni.*

*L'adesione del Consiglio di Stato è recata dalla Direttrice del Dipartimento delle finanze e dell'economia.*

## **2. PROGETTO DI MODIFICA DELLA LEGGE TRIBUTARIA DEL 21 GIUGNO 1994**

Messaggio del 17 ottobre 2006 no. 5849

*Conclusioni del rapporto della Commissione speciale tributaria: adesione all'entrata in materia e approvazione del disegno di legge annesso al messaggio governativo.*

*Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 71 voti favorevoli e 2 astensioni.*

*Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al messaggio governativo sono accolti con 68 voti favorevoli e un'astensione.*

## **3. SUSSIDIAMENTO DELL'AREA INDUSTRIALE DI INTERESSE CANTONALE DI RIAZZINO, COMUNE DI LOCARNO, SECONDA TAPPA**

Messaggio del 10 ottobre 2006 no. 5848

*Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: adesione all'entrata in materia e approvazione del decreto legislativo annesso al messaggio governativo.*

*È aperta la discussione di entrata in materia.*

PELOSSI F. - Il progetto in esame fa sorgere parecchie perplessità. Il voto mio e del gruppo dipende dalle risposte che otterremo dalla responsabile del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE).

Il Direttore del Dipartimento del territorio, nell'editoriale della pubblicazione "L'ambiente in Ticino" scrive che «*non è certamente un caso se oggi, anche nel nostro Cantone, lo sviluppo della società non è più auspicato in termini meramente economici, bensì secondo criteri dello sviluppo sostenibile nel cui contesto economia, ambiente e socialità hanno pari dignità*». Al capitolo dedicato al suolo si afferma inoltre che «*la conservazione di aree fertili rappresenta un obiettivo al quale deve essere attribuita un'elevata priorità se si pensa che ogni anno in Ticino sono destinati all'edificazione 1'560'000 m<sup>2</sup> di superfici per lo più fertili: 900'000 m<sup>2</sup> per edifici, 200'000 m<sup>2</sup> per stabilimenti industriali e 460'000 m<sup>2</sup> per strade*». Nel messaggio governativo in esame leggo invece che «*sono anche stati bonificati i terreni agricoli esistenti per garantire la loro edificabilità*». A mio avviso, le enunciazioni del documento "L'ambiente in Ticino" contrastano con quanto indicato nel messaggio governativo. Vorrei sentire il parere della Consigliera di Stato. Ho anche potuto constatare che la zona industriale che si vuole urbanizzare confina con la discarica abusiva Tomasetti. Non vorrei che 20 anni d'abusività venissero risolti ampliando leggermente la zona industriale – inglobandovi pure quest'ultimo sito –, giustificandolo con i costi che si

dovrebbero sopportare per renderla nuovamente agricola. Peraltro, detta situazione d'abusività non si limita alla sola presenza di copertoni. La zona industriale di Locarno è separata dalle zone residenziali di Gordola e Riazzino solo da strade e ferrovia. Vogliamo essere rassicurati dalla Direttrice del DFE sul fatto che le industrie che si insedieranno in questi spazi saranno altamente tecnologiche e non creeranno ulteriori emissioni inquinanti in una zona già martoriata. Ribadisco, inoltre, che in zona v'è pure il grosso problema causato dalla Linnea SA, insediata a pochi metri da asilo, scuole e immobili residenziali. La ditta emette senza interruzioni fumi d'ignota natura e deposita i propri fusti in bella vista, con tutti i rischi in caso d'incendio. Se otterremo le garanzie richieste circa il tipo d'insediamenti che troveranno posto nella nuova zona industriale, e sul non inserimento della discarica abusiva nella medesima zona, noi voteremo questo credito; in caso contrario no.

MAGGI F. - Noi siamo contrari al credito, a prescindere dalle garanzie che potrebbero essere offerte. L'area industriale è sovradimensionata per le reali necessità del Cantone e del Locarnese, quindi chiediamo dei dezonamenti a favore dell'agricoltura in considerazione della natura agricola del piano ed esprimiamo dei grossi dubbi in merito ai futuri insediamenti, ritenuto che è pendente una domanda di costruzione del centro Hornbach e che si parla della realizzazione di un cinema multisala. Non vorremmo dunque che dal punto di vista della mobilità non si possa gestire le future attività tramite la nuova stazione di Riazzino, trovandoci poi confrontati con l'ennesima zona di centri commerciali con gli immancabili ingorghi e la messa in pericolo dei commerci siti nel centro urbano di Locarno. Non possiamo dunque aderire a questo messaggio.

ALLIDI-CAVALLERI C. - La realizzazione di una zona industriale d'interesse cantonale a Riazzino è senz'altro una cosa buona e giusta per garantire alla regione ulteriori opportunità di sviluppo. Come noto, i lavori sono stati divisi in due tappe per questioni finanziarie, e con questo secondo atto si vuole anche risolvere la spinosa questione del traffico, già molto congestionato, che inevitabilmente sarà generato da questa nuova destinazione. Mi auguro che il tempo trascorso dalla prima tappa ad oggi abbia consentito ai servizi preposti di monitorare il comportamento del traffico in questa zona nevralgica, le conseguenze a lungo termine e l'impatto ambientale globale, in modo da poter agire con cognizione di causa. La zona suscita molti interessi sia in ambito immobiliare che industriale. Posso citare l'esempio della domanda di realizzazione di un grande centro di giardinaggio e fai da te che creerebbe centinaia di posti di lavoro ma anche un grande traffico. È chiaro che iniziative imprenditoriali del genere vanno agevolate e non certo inibite, ma al di là dell'auspicio che le ditte locarnesi e ticinesi vengano coinvolte nella realizzazione dell'opera, la valutazione dell'impatto ambientale riveste un'importanza centrale. Attualmente, non mi sento in grado di condividere le conclusioni del messaggio, giusta le quali – essendo situata la zona al di fuori degli agglomerati urbani – in futuro si potranno evitare problemi di traffico pesante nei centri abitati. L'esperienza del Pian Scairolo insegna il contrario, e deve servire da monito agli Enti preposti affinché si evitino errori strategici di pianificazione e di collaborazione con i Comuni limitrofi. Chiedo al Governo di riconfermarmi oggi l'adeguatezza del progetto e dei dati tecnici che ne stanno alla base, onde evitare problemi in futuro.

MASONI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

La zona industriale è immaginata per aziende innovative e produttive, idealmente con il minor impatto ambientale possibile. Osservo però che per il rilascio della licenza edilizia sono *in primis* responsabili il Municipio e le eventuali istanze superiori adite. Io non posso fornire le garanzie richieste, ma solo assicurare il rispetto della legge per quanto compete all'Esecutivo. Con i vari progetti che abbiamo in corso, tra i quali il Copernico, andiamo a cercare delle ditte con le caratteristiche precedentemente descritte che non dovrebbero presentare gli inconvenienti menzionati dalla deputata Pelossi.

BACCHETTA-CATTORI F., RELATORE -

Questo progetto rientra in quanto già proposto nella prima fase d'urbanizzazione della zona. Si tratta ora di completare quanto già deciso dal Gran Consiglio<sup>4</sup>. Rammento che stiamo parlando di una delle zone più importanti del Cantone. I parametri di legge e i regolamenti sono rispettati e verranno attuati quando si tratterà di concretizzare l'utilizzo di questa zona industriale. Bisognerà stare attenti ad evitare di superare i criteri federali e cantonali che si applicano per zone di questo tipo. Il problema ambientale non si pone in particolare in questa zona, bensì in tutti gli agglomerati. Penalizzare il Locarnese che necessita d'ulteriori spazi (in particolare per il terziario evoluto) per questioni del genere sarebbe sproporzionato. Diamo il via alla seconda fase del progetto e chiediamo al Governo di vegliare al rispetto delle leggi.

PELOSSI F. -

Non sono soddisfatta delle risposte fornite dalla Consigliera di Stato e dal relatore. Sappiamo tutti che la zona industriale di Locarno presenta delle particolarità, nel senso che appartiene ad un Comune situato a 10 km di distanza e che quindi non è particolarmente attento a quanto accade sul proprio territorio sito nel piano di Magadino. Ci vorrebbero quindi delle garanzie del Cantone (che è intenzionato a partecipare al finanziamento del progetto) sul fatto che in loco non verranno insediate attività inquinanti, tenuto conto del fatto che la zona confina con zone abitative ed agricole. In assenza di queste garanzie, non mi sento di votare il credito. Inoltre, non sono stata rassicurata sul destino dell'area Tomasetti menzionata nel mio precedente intervento.

ALLIDI-CAVALLERI C. -

Io sostengo il progetto. Mi limito a manifestare delle grosse riserve sulle valutazioni tecniche legate ai problemi causati dal traffico. Ben vengano delle attività quali i menzionati centri (che creano posti di lavoro e generano degli indotti economici), ma bisogna prestare attenzione ai problemi viari e all'impatto ambientale. Mi sembra che sulla questione non disponiamo di dati aggiornati.

*La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.*

*Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 58 voti favorevoli, 2 contrari e un'astensione.*

*Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 49 voti favorevoli, 8 contrari e 3 astensioni.*

---

<sup>4</sup> Vedi *Raccolta dei verbali del Gran Consiglio*, 1999/2000, vol. 3, pagg. 2088 e 2089.

**4. APPROVAZIONE DEL CONTO ECONOMICO E DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2005 DELLA BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO**

**(Allegato: Rapporto della Commissione del controllo del mandato pubblico della Banca dello Stato all'attenzione del Gran Consiglio sul grado di raggiungimento degli obiettivi di mandato pubblico della Banca)**

Messaggio del 3 maggio 2006 no. 5783

*Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: adesione all'entrata in materia e approvazione del decreto legislativo annesso al messaggio governativo.*

*È aperta la discussione di entrata in materia.*

MAGGI F. - Vista la mia esperienza personale, capisco come mai nel rapporto allegato si sostiene che il successo del fondo "Green Invest" non è ottimale. Infatti, la Banca, invece di promuovere questo prodotto, spinge il cliente ad acquistarne altri. Non so se il mio sia stato un caso isolato o l'espressione della volontà dell'Istituto. Auspico, vista la forte espansione del mercato degli investimenti etici e ambientali, che la Banca approfitti di questo mercato e si profili maggiormente in questo settore. Pure nel settore delle ipoteche v'è margine di miglioramento; basti ad esempio rilevare che vi sono degli istituti che praticano un tasso ridotto a chi costruisce secondo gli standard Minergie. Non mi risulta che BancaStato offra questa possibilità. Il popolo ticinese subisce già gli effetti nefasti della concorrenza europea – dumping salariale e delocalizzazione – ed è a mio avviso importante che la Banca si sforzi di creare nuovi posti di lavoro e aiutare l'economia locale. In quest'ambito, l'Istituto fa già molto. Un esempio di aiuto all'economia locale è costituito dagli incentivi alle piccole medie imprese (PMI) per l'innovazione o per creare nuovi posti di lavoro (segnatamente nei settori del turismo, dell'innovazione tecnologica e delle energie rinnovabili), sull'onda di quanto si pensa di fare con i proventi della vendita dell'oro della Banca nazionale svizzera. Si dovrebbe pensare anche a dei finanziamenti a rischio per promuovere l'imprenditorialità dei giovani.

RUSCONI P. - D'ingresso vi propongo un quesito, del quale vi fornirò la risposta alla fine dell'intervento: che differenza c'è tra la Banca dello Stato e il silos Ferrari?

Da questo rapporto si può evincere che BancaStato potrebbe essere classata come BBB o AAA. Mi sembra che le qualità finanziarie stiano migliorando. Il rapporto non s'esprime purtroppo sul rating etico/morale dell'Istituto, della sua dirigenza e del Consiglio d'amministrazione. A questo punto la classificazione sarebbe ZZZ. Infatti, le capacità comportamentali del Direttore generale sono state oggetto di commenti durante un processo penale. Abbiamo assistito all'uscita del Presidente, Eros Bergonzoli, che concedeva dei crediti superiori sugli immobili SUVA e poi firmava i rogiti per Virgilio. Abbiamo l'attuale Presidente Pelli, che si occupa della Banca come Presidente di una società finanziaria e come Presidente della medesima (malgrado il regolamento lo vieti: a certi è stato rimproverato, a Pelli è stato autoconsentito.). È stata promossa un'inchiesta nei confronti di Padlina su dei favoritismi riguardo ad una società che lavorava con

l'Istituto. Garzoni è stato colpito da un decreto d'accusa promosso dalla Magistratura per aver truccato una gara d'appalto. Penso che l'elenco sia esaustivo e sufficiente a determinare il rating etico/morale di BancaStato. I relatori del rapporto qui in esame avrebbero potuto esprimersi in materia, anche se si sa che spesso e volentieri è meglio lasciare le cose come stanno.

Rispondo ora al quesito proposto in ingresso: tra le due entità non vi sono differenze, considerato che lavorano ambedue con la sabbia!

BONOLI I., RELATORE - Il rapporto della Commissione della gestione e delle finanze non s'è espresso su questioni personali perché dette considerazioni vanno al di là del suo scopo. C'è una menzione al processo, dove è precisato che i fatti che hanno portato alla celebrazione del medesimo risalgono a prima di questa direzione. Tra le righe si può comunque leggere che le difficoltà della Banca non sono ancora finite. Va pur detto che l'Istituto è sulla buona strada.

Il problema segnalato da Maggi è noto. Il mandato di BancaStato è pubblico e rinvio all'esaustivo rapporto della Commissione del controllo del mandato pubblico che è stato redatto nell'intenzione di far conoscere meglio al Gran Consiglio l'attività dell'Istituto nell'esecuzione dei suoi compiti. Va osservato che le banche cantonali con i migliori rendimenti sono quelle che non sottostanno più ad un mandato pubblico, che limita i margini di manovra. Nello studio<sup>5</sup> della IFBC di Zurigo sta scritto che nel periodo 2000-2005, difficile per tutti, nessuna delle banche cantonali (salvo quelle di Basilea e San Gallo, che sono delle normali società anonime) è riuscita ad avere il parametro positivo per quanto concerne il rapporto tra il rendimento del capitale proprio e i costi del medesimo. I rendimenti migliori dipendono anche dalle dimensioni, e – ad esempio – la Banca cantonale di Zurigo ha tutti i presupposti per conseguire dei rendimenti migliori perché è un grande istituto (quantunque non figurì tra le migliori banche di cui sopra). Quasi tutte le banche si trovano tra lo 0 e il -5%, quella ticinese, grazie (o a causa) dell'influsso dei primi anni del 2000, si situa solo al -5.8%. Questo fatto ci ha permesso di concludere che siamo perlomeno sulla via del miglioramento.

LEPORI COLOMBO F. - Gradirei ricordare che la Commissione del controllo del mandato pubblico della Banca dello Stato s'è cimentata, per la prima volta, nel non facile esercizio di verificare il corretto adempimento del mandato pubblico. Mi aspettavo interventi o domande su questo tema ma non ce ne sono stati, forse a causa dell'orario, o del volume del rapporto o dell'assenza di rivelazioni piccanti e morbose, che sembra rendano più attenti, tant'è che l'intervento di Rusconi va a beccare questi aspetti ma non ne considera altri.

Le prime difficoltà si sono riscontrate nel cercare una linea d'intesa con la Banca. Dopo alcuni problemi iniziali, siamo riusciti ad ottenere le informazioni richieste come il bilancio sociale ed ambientale, anche se – come sottolineato nel rapporto –, abbiamo fatto fatica a confrontarlo con altri dati in quanto eravamo alla prima esperienza del genere e sono pochi gli istituti bancari (sia pubblici che privati) che dedicano il proprio tempo e le proprie energie ad allestire un simile bilancio. Nel rapporto analizziamo pure la centrale questione del mandato pubblico, previsto all'art. 3 della Legge sulla Banca dello Stato del Cantone

---

<sup>5</sup> Studio della IFBC di Zurigo presentato nella "NZZ am Sonntag" del 5 novembre 2006 citato nel rapporto della Commissione della gestione e delle finanze.

Ticino [RL 11.2.1.1], le cui modalità di perseguimento sono demandate alla Banca. Il bilancio sociale ed ambientale consegnatoci da BancaStato merita una lettura, in quanto riporta dei dati interessanti che lo saranno ancor di più negli anni a venire, quando si potrà considerare anche la loro evoluzione. Abbiamo pure ricevuto gli obiettivi fissati autonomamente dall'Istituto, tramite i quali realizzare il mandato pubblico. Sono obiettivi arbitrari, nel senso che sono stati valutati dal Consiglio di amministrazione della Banca, dei punti di riferimento per capire se la propria attività va nella direzione giusta o meno. Abbiamo chiesto alla Banca di indicarci in che modo questi obiettivi sono stati raggiunti. Attiriamo l'attenzione sul fatto che la Commissione di controllo, istituita dal Legislativo al momento della trasformazione di BancaStato in banca universale, è presente ed intende collaborare con l'Istituto, senza voler agire da inquisitore.

*La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.*

*Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 49 voti favorevoli, 3 contrari e un'astensione.*

*Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 44 voti favorevoli, 3 contrari e 3 astensioni.*

## **5. NATURALIZZAZIONI**

Rapporto del 20 novembre 2006 della Commissione delle petizioni e dei ricorsi

*Conclusioni del rapporto della Commissione delle petizioni e dei ricorsi: concessione della cittadinanza ticinese ai postulanti.*

*Messe ai voti senza discussione, le conclusioni del rapporto sono accolte con 42 voti favorevoli, 8 contrari e 2 astensioni.*

## **6. PETIZIONE DEL 30 GIUGNO 2006 PRESENTATA DA DONATELLO POGGI, PER IL MOVIMENTO L'ONDA, DENOMINATA "ASSISTENZE GIUDIZIARIE"**

Rapporto del 20 novembre 2006

*Conclusioni del rapporto della Commissione delle petizioni e dei ricorsi: si invita il Parlamento a dichiarare archiviata la petizione.*

*Messe ai voti senza discussione, le conclusioni del rapporto sono accolte con 53 voti favorevoli, un contrario e 2 astensioni.*

## **7. DOMANDA DI GRAZIA PRESENTATA DA RADMILO KOVIC, LOCARNO**

Messaggio del 25 aprile 2006 no. 5778

*Conclusioni del rapporto della Commissione delle petizioni e dei ricorsi: si invita il Parlamento a respingere la domanda di grazia.*

*È aperta la discussione.*

CAVALLI F. - Chiedo il rinvio della trattanda alla Commissione delle petizioni e dei ricorsi per ulteriori verifiche. Infatti, tutto l'iter che ha portato alla stesura del rapporto si è svolto – per così dire – in contumacia. Fino al giorno della firma del rapporto, in Commissione nessuno sapeva dove fosse l'interessato e quali fossero le sue condizioni. È ben vero che egli ci ha messo del suo e che non ha risposto a diverse missive, ma nessuno ha verificato per quali motivi egli non volesse o non potesse rispondere. Di qui la firma con riserva dei deputati PS. Nel frattempo, sembrerebbe – il condizionale è d'obbligo perché sto per riportare delle informazioni ricevute a voce – che un agente della Polizia comunale di Locarno abbia constatato che il signor Kovic sia effettivamente residente in città. Per noi è francamente troppo poco. Chiedo quindi un rinvio in Commissione che permetta finalmente di contattare il cittadino e giungere ad una proposta fondata su elementi certi e che tenga conto del suo stato di salute (è invalido). Rammento che si tratta di una contravvenzione di fr. 1'200.-, una vertenza, insomma, che si sarebbe potuta risolvere, solo che nessuno è andato a cercare sul serio l'interessato.

Concludo il mio intervento formalizzando la mia proposta di rinvio della trattanda alla Commissione delle petizioni e dei ricorsi.

*Ai sensi dell'art. 75 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato la discussione di entrata in materia è sospesa ed è aperta la discussione sulla proposta di rinvio formulata da Francesco Cavalli per il gruppo PS.*

BRIVIO N. - Secondo la legge, una domanda di grazia andrebbe accolta o respinta senza addentrarsi in procedure particolari. Viste le particolarità della situazione, abbiamo consigliato all'istante di ritirare l'atto, tenuto conto del fatto che esso sarebbe verosimilmente stato respinto così come lo sono state le ultime domande, vista la prassi del Gran Consiglio. Unitamente alla Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure (SEPEM) abbiamo trovato una formula di dilazione della multa alla quale egli era stato condannato. Dobbiamo però constatare che il signor Kovic non ha mai formalmente richiesto l'applicazione della citata soluzione, né ha mai risposto alla nostra corrispondenza. Dai controlli effettuati è appurato che il signor Kovic è stato assente per vacanze per un certo periodo e che è poi rientrato al suo domicilio. Non conosciamo i motivi che l'hanno spinto a non rispondere ai nostri scritti, ma ritenuto che come Commissione siamo andati ben oltre quanto la prassi impone di fare in queste circostanze, possiamo essere tranquilli in merito alla legittimità della soluzione proposta.

MELLINI E. N. - Sono esterefatto dalla proposta di rinvio alla Commissione delle petizioni e dei ricorsi. Non capisco perché la Commissione dovrebbe attivarsi per cercare una persona che si è resa irreperibile dopo aver introdotto una domanda di grazia. Io sono contrario al rinvio e sostengo il rapporto Gobbi.

GOBBI N., RELATORE - Il Presidente della Commissione delle petizioni e dei ricorsi, Nicola Brivio, ha ben riassunto il lavoro intrapreso a garanzia dei diritti dell'istante. Ci siamo spinti ben al di là del necessario, perché non ci incombeva il compito d'invitarlo a ricontattare la SEPEM per richiedere il dilazionamento del pagamento della multa. Confermo che la Polizia comunale di Locarno ha effettuato un controllo il 22 novembre 2006. Nel relativo rapporto informativo si può leggere che «*dai controlli effettuati risulta che il Kovic R. si trova all'estero da diversi giorni e più precisamente in Slovenia. Dovrebbe rientrare nei prossimi giorni, come dichiarato dalla moglie (attualmente sono separati). Ho effettivamente constatato che la bucalettere è stracolma; il portinaio dello stabile ha confermato l'assenza dell'inquilino come pure i gestori dell'esercizio pubblico Panorama, dove è assiduo cliente*». Credo che gli elementi a disposizione del Gran Consiglio per respingere la domanda di grazia senza andare oltre, palesando un garantismo nemmeno richiesto dall'interessato, siano dati.

CAVALLI F. - Non contesto quanto rilevato dai colleghi Brivio e Gobbi. Resta però il fatto che noi non conosciamo le ragioni giuste le quali in questi lunghi mesi il signor Kovic non ha voluto/potuto rispondere alle nostre sollecitazioni. Del resto, Gobbi ha riferito che il portinaio non lo vedeva da tempo, circostanza che ci permette di dedurre che forse non ha ricevuto gli invii. Chiedo semplicemente di effettuare un ulteriore tentativo per accomodare la situazione.

*La discussione sulla proposta di rinvio è dichiarata chiusa.*

*Messa ai voti, la proposta di rinvio è respinta con 12 voti favorevoli, 42 contrari e un'astensione.*

*Ai sensi dell'art. 9 della Legge sull'esercizio del diritto di grazia [RL 4.2.3.1], il Gran Consiglio vota a scrutinio segreto.*

- Schede distribuite:	57
- Schede rientrate:	57
- Maggioranza richiesta:	38 (2/3 dei votanti)

*Risultato:*

- Schede bianche:	2
- Favorevoli	10
- Contrari	45

*La domanda di grazia è pertanto respinta.*

8. **◆ LEGGE SULLA PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE**

Messaggio del 9 maggio 2006 no. 5785

**◆ LEGGE SULLA PROTEZIONE CIVILE**

Messaggio del 9 maggio 2006 no. 5786

*Conclusioni del rapporto della Commissione della legislazione: adesione all'entrata in materia a approvazione dei due disegni di legge e del decreto legislativo annessi al rapporto medesimo.*

*È aperta la discussione di entrata in materia.*

**GHISLETTA D.** - Propongo il rinvio della discussione della trattanda. La Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile [RS 520.1] ha occupato la Commissione della legislazione con molte audizioni e discussioni. Le più recenti hanno avuto luogo negli ultimi due giorni, durante le pause del Gran Consiglio, e ci hanno visti confrontati con due proposte. Una, (distribuita a tutti) presentata dal collega Bonoli, che postulava un emendamento delle due leggi. L'altra l'abbiamo ricevuta ieri, formulata dal PLR, che richiede che i Comuni dotati di sufficienti posti protetti possano utilizzare i contributi sostitutivi per altri scopi di protezione civile, compresi la prevenzione, la sicurezza e il soccorso in genere. Su questa questione abbiamo ascoltato anche il Direttore del Dipartimento delle istituzioni, che non si è però discostato dal messaggio governativo. Durante la discussione, a maggioranza, s'è deciso d'approfondire la proposta liberale. Saremo pronti ad intraprendere una discussione in Gran Consiglio durante la seduta plenaria prevista a fine gennaio. Propongo dunque, a nome della Commissione, il rinvio della trattanda.

*Ai sensi dell'art. 75 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato la discussione in entrata in materia è sospesa. Messa ai voti senza discussione, la proposta di rinvio della trattanda è accolta con 47 voti favorevoli e 6 contrari.*

9. **INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL 23 GENNAIO 2006 PRESENTATA NELLA FORMA ELABORATA DA PHILIPP ISENBURG PER IL GRUPPO UDC PER LA MODIFICA DELL'ART. 120 CPV. 1 DELLA LEGGE SULL'ESERCIZIO DEI DIRITTI POLITICI (LEDP)**

Messaggio del 23 maggio 2006 no. 5799

*Conclusioni del rapporto della Commissione speciale Costituzione e diritti politici: si chiede al Parlamento di respingere l'iniziativa e di approvare il controprogetto annesso al rapporto stesso.*

*È aperta la discussione.*

ISENBURG P. - La mia iniziativa chiede, in occasione della raccolta delle firme per i referendum e per le iniziative popolari, di togliere l'obbligo da parte dell'avente diritto al voto di scrivere a mano le proprie generalità. Resta ovviamente l'obbligo di firmare di proprio pugno accanto a generalità scritte in modo leggibile. Ho proposto questa modifica della Legge sull'esercizio dei diritti politici [RL 1.3.1.1] perché i recenti referendum e iniziative popolari hanno evidenziato che centinaia di firme non vengono convalidate da parte della Cancelleria dello Stato perché le generalità dei firmatari sono state compilate da terze persone. È un paradosso, perché le stesse firme invalidate a livello cantonale sono state precedentemente convalidate dalle Cancellerie comunali, le quali hanno il vero controllo sui propri cittadini. È puro buon senso che le generalità figurino in modo leggibile, senza specificare che debbano essere scritte a mano dall'avente diritto al voto. Anche perché neppure un grafologo professionista potrebbe certificare che la stessa mano ha scritto le generalità e poi ha firmato accanto alle stesse. Invece attualmente si invalidano una serie di firme autentiche solo perché le generalità sono state scritte magari da un familiare. Alla Commissione speciale Costituzione e diritti politici ho presentato diversi esempi che si sono prodotti durante la raccolta di firme per il referendum fiscale dell'UDC del dicembre 2004:

- persone anziane che hanno scritto le loro generalità di proprio pugno, ma in modo praticamente illeggibile;
- aventi diritto al voto che hanno battuto con la macchina per scrivere le proprie generalità affinché fossero ben leggibili;
- diversi fogli su cui figuravano le generalità tutte scritte per esempio da un parente, ma le firme erano state apposte tutte da mano diversa.

Raccogliere le firme per un referendum o per un'iniziativa popolare non è cosa semplice, evitiamo perlomeno queste difficoltà e aiutiamo le persone, e sono sempre di più, che non riescono più a scrivere le generalità, di proprio pugno, in modo leggibile. La Commissione, con il suo controprogetto, accoglie comunque il principio della mia iniziativa. Pertanto do senz'altro il mio sostegno al presente rapporto.

MELLINI E. N. - Per il gruppo UDC è un piacere dare il proprio accordo ad un testo che – seppure in forma di controprogetto – aderisce in gran parte e nell'essenziale ad una nostra iniziativa. Infatti non succede spesso. Il fatto di permettere che il firmatario si limiti a sottoscrivere l'iniziativa o il referendum senza dover scrivere di proprio pugno anche le sue generalità permetterà già di evitare l'annullamento di un non indifferente numero di adesioni, peraltro date in perfetta buona fede. Nella maggior parte dei casi, infatti, si tratta di persone che scrivono i dati dei propri famigliari, raccogliendone poi la firma, quella sì, autografa. Anche per quello che riguarda le persone che, per un tremito della mano, un difetto di vista o per altre ragioni, non possono apporre la propria firma sul formulario la soluzione proposta nel controprogetto ci soddisfa. Riguardo alle obiezioni sollevate dalla Commissione circa la possibilità di riempire il formulario a macchina, con le generalità di persone che poi non firmeranno, non nascondiamo che ci sembrano un po' "tirate per i capelli". Infatti, nulla impedisce allo zelante raccoglitore di firme di fare lo stesso scrivendo a mano. Ma dalla nostra esperienza ci risulta che la quota di formulari con le generalità scritte a macchina sia irrisoria, per cui non ci formalizzeremo su questo punto. Per ciò che concerne la prassi dell'annullamento da parte della Cancelleria cantonale invece, al

contrario di quanto afferma la Commissione, ci sembra che l'attuale legge sia chiara: la Cancelleria comunale attesta la validità delle firme, e quella cantonale ne controlla il numero. Non ci sembra perciò il caso di esortare il Governo a proporre una nuova base legale per un'ulteriore possibilità di annullamento da parte del Cantone, bensì semmai di invitarlo ad applicare la normativa attualmente in vigore. Tanto più che, con l'accettazione del controprogetto, verrebbe a cadere la maggiore causa che ha finora portato all'adozione dell'irregolare prassi finora in vigore.

Detto questo, reiteriamo l'espressione della nostra soddisfazione e invitiamo i colleghi a sostenere il controprogetto elaborato dalla Commissione speciale Costituzione e diritti politici.

PEDRAZZINI L., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Vi comunico l'adesione del Consiglio di Stato al controprogetto, nella misura in cui il Gran Consiglio lo farà suo.

PEDRAZZINI A., RELATORE - La Commissione propone l'accoglimento della proposta Isenburg. Importante è che le iscrizioni siano effettuate a mano. Proponiamo pure d'inserire nella legge una disposizione che permetta ai disabili d'esprimersi e suggeriamo al Governo di valutare due questioni, una relativa alla data e l'altra all'Autorità competente. Come ricordava Mellini occorre, infatti, attirare l'attenzione della Cancelleria sull'inesistenza di una base legale sufficiente che la legittimi ad agire in assenza d'interventi dell'autorità comunale, oppure prevedere una base legale che autorizzi siffatti interventi. In quest'ultimo caso, la faccenda ritornerà ad interessare il Legislativo.

GHISLETTA D. - Il gruppo socialista ha discusso di questo problema durante alcune riunioni. Non ha firmato il rapporto pur essendo d'accordo che il Consiglio di Stato avrebbe poi dovuto approfondire la tematica, per evitare d'aver la matematica traduzione del catalogo elettorale in liste per la raccolta delle firme. Siccome questa questione potrà essere discussa al momento in cui ci sarà la presa di posizione del Consiglio di Stato, penso che possiamo votare questo rapporto.

*La discussione è dichiarata chiusa.*

*Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 42 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astensioni.*

*Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto commissionale sono accolti con 42 voti favorevoli e 3 contrari.*

## 10. PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

### MOZIONE

#### Preventivo 2007: Sezione dell'agricoltura

del 13 dicembre 2006

Il settore viticolo cantonale ha vissuto un continuo disimpegno. Oggi ci troviamo nella situazione in cui da parte dello Stato non sono più effettuati controlli indipendenti.

La credibilità di questo settore che per parecchio tempo era considerato il fiore all'occhiello dell'agricoltura ticinese è caduta parecchio in basso.

Il tenore zuccherino delle uve e la produzione per metro quadro di superficie vignata sono due parametri fondamentali nella viticoltura.

Su questi due parametri nessuno è in grado di dare garanzie, contrariamente a quanto succede in tutti i Cantoni viticoli svizzeri e all'estero. Da qui l'urgenza di un intervento.

La richiesta di aumento da fr. 30'000.- a fr. 150'000.- della posta "studi per lavori cartografici agricoli" è fondata dalla necessità di verificare tutti i certificati di produzione rilasciati dalla Sezione dell'agricoltura. Grazie a questi certificati è possibile verificare i quantitativi consegnati e garantire una produzione di prima o seconda categoria basilare per rilasciare, in base alla legge, la DOC del vino ticinese ed evitare inganni al consumatore.

Oggi, da tutte le parti in causa, questi certificati sono messi in discussione e non sono più ritenuti credibili.

L'importo è stato quantificato per un primo anno di attività, in quanto i certificati rilasciati dal Cantone ammontano a quasi 7'000 e la loro verifica è complessa.

La richiesta di aumento da fr. 15'000.- a fr. 90'000.- della posta "indennità e spese controllo vendemmia" è volta a riportare controlli indipendenti al momento della consegna delle uve. Addirittura oggi assistiamo a vinificatori che si autotassano la gradazione delle loro uve. Non si sa nemmeno se gli apparecchi utilizzati per la tassazione siano ufficialmente verificati e tarati.

L'importo finanziario è stato quantificato in base a quanto presente a consuntivo nel 1998 (ca. fr. 60'000.-) adeguandolo al maggiore volume di uve e agli anni trascorsi.

Da notare che dal 1999 a preventivo sono sempre stati disponibili importi contenuti e ciò nonostante non siano mai stati utilizzati per una chiara mancata volontà politica.

Visto quanto precede, chiedo di modificare le spese correnti previste nel Preventivo 2007 del Dipartimento delle finanze e dell'economia (851 - Sezione dell'agricoltura) nel modo seguente:

318249 studi per lavori cartografici agricoli            da fr. 30'000.- a fr. 150'000.-

318251 indennità e spese controllo vendemmia    da fr. 15'000.- a fr. 90'000.-

Cleto Ferrari

*Ai sensi dell'art. 101 cpv. 3 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.*

## **11. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO**

*Alle ore 19.15 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per giovedì 14 dicembre 2006.*

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Bruno Lepori

Il Segretario generale, Rodolfo Schnyder